
Papa Francesco: udienza, Gesù non è solo "un personaggio storico", lo Spirito Santo "lo rende presente nella nostra coscienza"

Lo Spirito Santo “ci ricorda Gesù e lo rende presente a noi, possiamo dire che è la nostra memoria trinitaria. È la memoria di Dio in noi. E lo fa presente a Gesù perché non si riduca a personaggio del passato, cioè porta al presente Gesù nella nostra coscienza”. Lo ha spiegato il Papa, nella catechesi dell’udienza di oggi, dedicata alla preghiera con la Trinità e trasmessa in diretta streaming dalla Biblioteca privata del Palazzo apostolico. “Se Cristo fosse solo lontano nel tempo, noi saremmo soli e smarriti nel mondo”, ha proseguito Francesco: “È lo Spirito che lo porta adesso, in questo momento, nel nostro cuore. Ma nello Spirito tutto è vivificato: ai cristiani di ogni tempo e luogo è aperta la possibilità di incontrare Cristo, non ricordarlo soltanto come un personaggio storico”. “Lui attira Cristo nei nostri cuore, è lo Spirito che fa l’incontro con Cristo”, ha aggiunto a braccio: “Lui non è distante, è con noi: ancora educa i suoi discepoli trasformando il loro cuore, come fece con Pietro, con Paolo, con Maria di Magdala, con tutti gli apostoli. Ma perché è presente Gesù? Perché è lo Spirito a portarlo a noi”. “È l’esperienza che hanno vissuto tanti oranti”, ha commentato il Papa: “Uomini e donne che lo Spirito Santo ha formato secondo la ‘misura’ di Cristo, nella misericordia, nel servizio, nella preghiera, nella catechesi... È una grazia poter incontrare persone così: ci si accorge che in loro pulsa una vita diversa, il loro sguardo vede oltre”. “Non pensiamo solo ai monaci, agli eremiti”, l’invito: “Si trovano anche tra la gente comune, gente che ha intessuto una lunga storia di dialogo con Dio, a volte di lotta interiore, che purifica la fede. Questi testimoni umili hanno cercato Dio nel Vangelo, nell’Eucaristia ricevuta e adorata, nel volto del fratello in difficoltà, e custodiscono la sua presenza come un fuoco segreto”.

M.Michela Nicolais